

# MERCATI

---

NOTA SETTIMANALE 11 DICEMBRE 2020

## PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 07.12.2020	Martedì 08.12.2020	Mercoledì 09.12.2020	Giovedì 10.12.2020	Venerdì 11.12.2020		
	Nell'apertura di settimana i mercati europei perdono quota, mentre a Wall Street il Nasdaq guadagna terreno. In Italia festeggia il titolo Moncler, dopo aver annunciato l'acquisizione di Stone Island per circa 1,1 miliardi di euro.	Le Borse europee sono nuovamente deboli: gli investitori preferiscono portare a casa le plusvalenze registrate nelle ultime settimane. Prevalgono i timore per la Brexit e per gli ulteriori effetti negativi prodotti dalla pandemia sui dati economici.	Prosegue la serie di sedute con alti e bassi per le Borse europee, a cui fanno seguito dei ribassi a Wall Street, data l'incertezza riguardante la possibilità che negli Stati Uniti venga raggiunto un accordo per un nuovo piano di stimoli.	La Banca Centrale Europea ricalibra la manovra pandemica aumentando di 500 miliardi gli acquisti di titoli del programma PEPP, che ora raggiunge i 1.850 miliardi e si prolungherà di nove mesi, almeno fino a marzo 2022.	Le Borse europee viaggiano in ribasso di circa un punto percentuale: pesano le preoccupazioni espresse dalla BCE sulla ripresa nel 2021 e la sempre più probabile assenza di un accordo tra Unione europea e Regno Unito sulla Brexit.		
						<b>YTD 2020 Return</b>	
<b>FTSE MIB (€)</b>	22,107.18 <i>(0.3%)</i>	22,053.42 <i>(0.2%)</i>	21,969.59 <i>(0.4%)</i>	21,915.51 <i>(0.2%)</i>	21,754.50 <i>(0.7%)</i>	<i>(7.9%)</i>	
<b>DAX (€)</b>	13,271.00 <i>(0.2%)</i>	13,278.40 <i>0.1%</i>	13,340.26 <i>0.5%</i>	13,295.73 <i>(0.3%)</i>	13,119.60 <i>(1.3%)</i>	<i>(0.7%)</i>	
<b>Euro Stoxx 50 (€)</b>	3,530.08 <i>(0.3%)</i>	3,525.87 <i>(0.1%)</i>	3,529.02 <i>0.1%</i>	3,522.31 <i>(0.2%)</i>	3,491.53 <i>(0.9%)</i>	<i>(7.2%)</i>	
<b>Nasdaq (USD)</b>	12,519.95 <i>0.4%</i>	12,582.77 <i>0.5%</i>	12,338.95 <i>(1.9%)</i>	12,405.81 <i>0.5%</i>	12,329.86 <i>(0.6%)</i>	<i>37.4%</i>	
<b>S&amp;P 500 (USD)</b>	3,691.96 <i>(0.2%)</i>	3,702.25 <i>0.3%</i>	3,672.82 <i>(0.8%)</i>	3,668.10 <i>(0.1%)</i>	3,648.51 <i>(0.5%)</i>	<i>13.1%</i>	
<b>Shanghai (CNY)</b>	3,416.60 <i>(0.8%)</i>	3,410.18 <i>(0.2%)</i>	3,371.96 <i>(1.1%)</i>	3,373.28 <i>0.0%</i>	3,347.19 <i>(0.8%)</i>	<i>9.7%</i>	
<b>Nikkei (JPY)</b>	26,547.44 <i>(0.8%)</i>	26,467.08 <i>(0.3%)</i>	26,817.94 <i>1.3%</i>	26,756.24 <i>(0.2%)</i>	26,652.52 <i>(0.4%)</i>	<i>12.7%</i>	
<b>EUR/USD</b>	1.211 <i>(0.1%)</i>	1.210 <i>(0.1%)</i>	1.208 <i>(0.2%)</i>	1.214 <i>0.5%</i>	1.211 <i>(0.2%)</i>	<i>8.2%</i>	

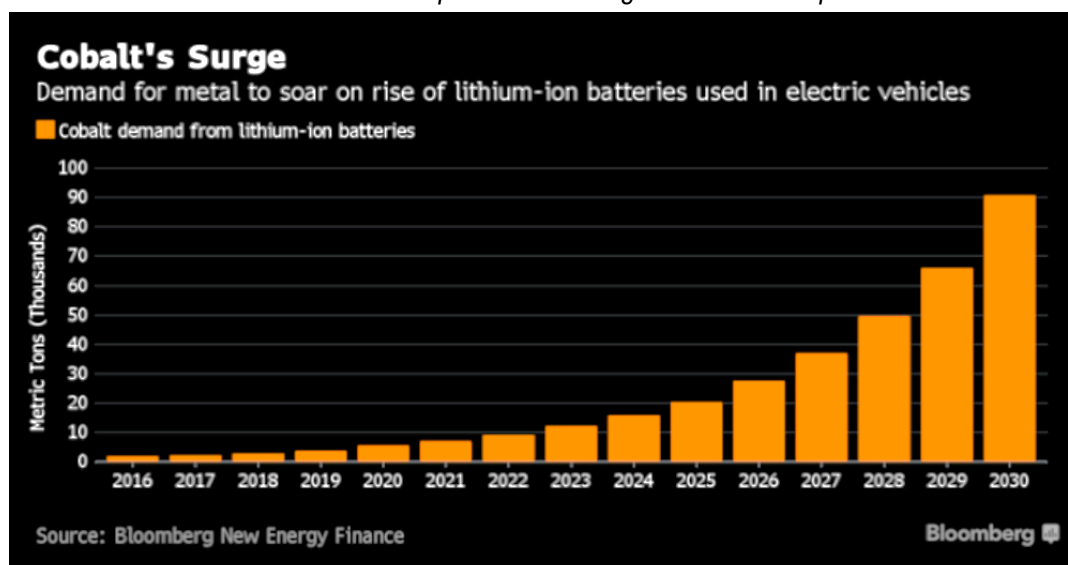
Nota: dati in local currency. Venerdì 11 Dicembre 2020 e YTD valori intraday (ore 17.00 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

## AL MEDIO ORIENTE IL PETROLIO, MA ALLA CINA LE TERRE RARE

Questo non è stato solo l'anno della pandemia. Il 2020 potrà essere ricordato anche come l'anno di importanti cambiamenti che, in particolare, riguardano il fronte delle energie rinnovabili. Le principali economie di tutto il mondo, quindi USA, Europa e Cina, hanno fissato delle deadline temporali per il completamento del processo di decarbonizzazione dell'economia ed hanno messo in campo delle risorse notevoli per il perseguimento di tale scopo.

*Domanda attesa di cobalto per le batterie agli ioni di litio nei prossimi anni*

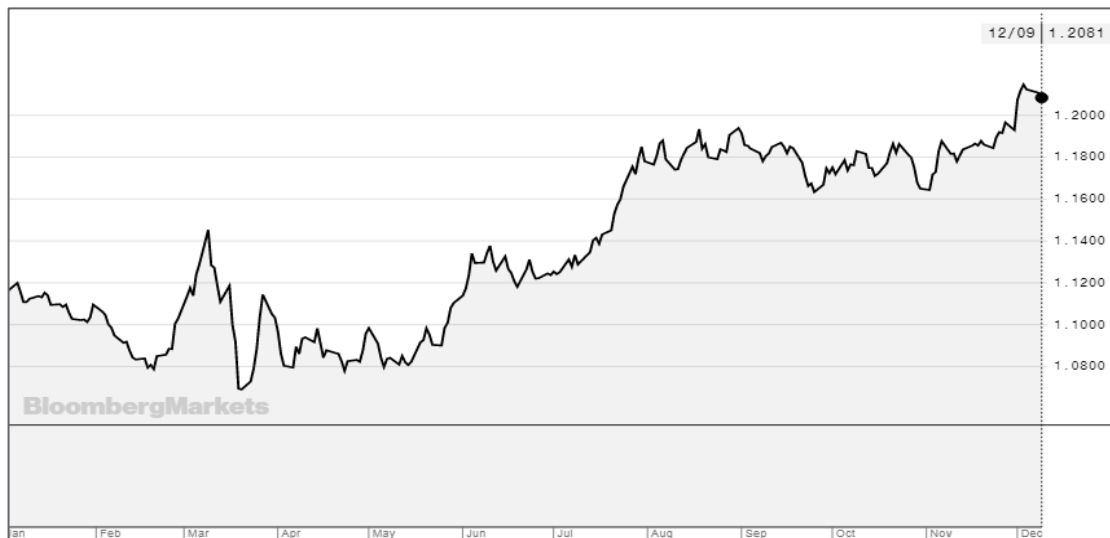


In particolare, nei percorsi di transizione energetica dovremo prestare attenzione all'importanza crescente dell'elettrificazione dell'economia, che negli anni a venire porterà ad un aumento significativo della domanda di alcune fondamentali materie prime. Indichiamone alcune. La prima è il cobalto, che si ricava soprattutto nei giacimenti situati nella Repubblica Democratica del Congo, in Australia e Cuba. La seconda è il litio, con circa il 90% della produzione che avviene in Cile, Argentina e Australia. Infine, per terzo abbiamo le cosiddette terre rare: si tratta di un gruppo di 17 elementi chimici che vengono definiti tali non tanto per via della loro scarsità, ma più per gli onerosi processi di estrazione. In questo caso, il controllo di questi elementi appartiene ad un colosso globale che, ormai da tempo, minaccia le economie occidentali con il proprio potenziale di crescita: la Cina. Quest'anno, a fronte della pandemia sarà l'unica economia crescere (per il 2% atteso) e nel 2021 il tasso di crescita del PIL è stimato addirittura all'8%. E non finisce qua. Oltre alla maggior parte delle terre rare, la Cina presiede e controlla fino a circa l'80% della processazione globale di cobalto, ovvero poco più di 3000 tonnellate. Per quanto riguarda il litio, allo stesso modo, il controllo dei siti di produzione è sempre in mano alla Cina per il 90% circa, in un contesto in cui ci si attende che, entro il 2035, la domanda di tale materia prima possa addirittura quadruplicare. Insomma, allo stato attuale delle cose è evidente che la Cina detenga una posizione strategica di notevole vantaggio, rendendo l'occidente molto vulnerabile, poiché Pechino potrebbe decidere di restringere l'export verso le economie rivali, nonché decidere di sostenere il vantaggio competitivo delle proprie industrie riservando loro delle maggiori quote di produzione. In definitiva, il tempo stringe ed USA ed Europa, se vogliono continuare ad essere competitivi anche nel mondo di domani, dovranno agire presto ed efficacemente, in quanto le materie prime che abbiamo citato sono estremamente importanti per un ampio numero di settori, tra cui l'automotive (si pensi alla produzione delle batterie elettriche), l'elettronica, l'industria della difesa militare e quella aerospaziale.

## GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA SU EURO E DOLLARO

La pandemia ha determinato un paradigma di mercato caratterizzato da un persistente contesto di tassi di interesse bassi (o addirittura negativi) per il comparto obbligazionario e di valutazioni più care per gran parte dei titoli azionari. Ma un altro aspetto di rilevante importanza che influisce sui dati economici riguarda le valute e, in particolare, il tasso di cambio EUR/USD, che quest'anno ha visto dei movimenti significativi.

Andamento del cambio EUR/USD da inizio anno al 09/12/2020



Ad oggi possiamo osservare un importante rafforzamento dell'euro nei confronti del dollaro, con la performance da inizio anno dell'EUR/USD che raggiunge quasi l'8% e con il tasso di cambio che a inizio anno si aggirava attorno a 1,12, ma che, ora, scavalca la soglia di 1,20. Ma il trend non è sempre stato in crescita. Quando lo scoppio dell'emergenza epidemiologica ha provocato il panico sui mercati, sia azionari che obbligazionari, gli investitori, che tipicamente considerano il dollaro americano come un bene in cui rifugiarsi durante le turbolenze finanziarie, hanno riempito i propri portafogli di biglietto verde facendo scendere il cambio EUR/USD ad un minimo di circa 1,07. Poi, le dinamiche sono cambiate. La FED, al fine di assicurare il corretto funzionamento dei mercati e di fornire un ampio sostegno al sistema economico, ha velocemente dato una sforbiciata ai tassi di interesse, portando nel giro di poco tempo il corridoio dei tassi interesse da 1,50-1,75% a 0-0,25%. Ma non solo, successivamente il Presidente Jerome Powell ha annunciato l'avvio di un *Quantitative Easing* illimitato, destinato all'acquisto di un'ampia gamma di bond, tra cui governativi e societari. E, dunque, la forte politica espansiva della FED ha avuto come effetto un indebolimento del dollaro nei confronti dell'euro e delle principali valute internazionali. Tuttavia, non ci si dimentichi che per l'Europa un euro forte potrebbe portare a delle conseguenze indesiderate per l'economia, in quanto renderebbe meno competitive le esportazioni ed un conseguente aumento delle importazioni nell'area euro potrebbe causare deflazione. E ciò, in particolare, potrebbe preoccupare la Banca Centrale Europea, poiché già per il 2021 si attende un modesto tasso di inflazione, pari a solo l'1% (il target è il 2%). Inoltre, le decisioni pronunciate da Christine Lagarde lo scorso Giovedì, tra cui l'aumento del PEPP di 500 miliardi e un prolungamento del piano emergenziale di ulteriori 9 mesi (fino a Marzo 2022), hanno deluso le aspettative degli investitori ed il tasso di cambio, contrariamente a quanto ci si dovrebbe aspettare con una politica espansiva, è salito da 1,20 a 1,21 circa. Pertanto, secondo alcuni analisti, se nel prossimo periodo l'euro dovesse rafforzarsi ulteriormente nei confronti del dollaro, i titoli europei che potrebbero trarre maggior beneficio dal rimbalzo post-Covid potrebbero essere, in particolare, quelli ciclici, ma con un business focalizzato principalmente sul mercato domestico.

## CONTATTI

### NOTZ STUCKI EUROPE SA

#### Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1  
20121 Milano  
Italy

T +39 02 89096771  
F +39 02 72094550  
[milan@notzstucki.com](mailto:milan@notzstucki.com)

### NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire  
1528 Luxembourg  
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1  
F +352 (26) 27 11 69  
[luxembourg@notzstucki.com](mailto:luxembourg@notzstucki.com)

## Disclaimer

*Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.*

*Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla Svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo Notz Stucki o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi emittenti stessi.*

*I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.*

*Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.*

*Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta*

© Notz Stucki Group